

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

JELSI. Si terranno nei giorni 3 e 4 dicembre 2008

dalle ore 15,30 alle ore 18,30, presso la sala consiliare del comune di Jelsi, i corsi di formazione di base destinati al personale alimentarista e/o addetto alle industrie alimentari (panificatori, baristi, macellai, alimentaristi, ristoratori, pizzaioli, etc.) per il rilascio dell' attestato di idoneità sanitaria.

A comunicarlo il presidente APM Molise Centrale Feliciano Antedomenico e l'associazione Panificatori molisani.

L'esame conclusivo si terrà invece nella giornata dell' 11 dicembre 2008 alla presenza del direttore sanitario (o di un suo delegato) dell' Asrem.

**Jelsi. A fine esame saranno consegnati attestati di idoneità sanitari**

## Corsi di formazione del personale alimentarista

La quota di partecipazione per ogni addetto è fissata in • 50,00, comprensiva anche del rilascio del libretto informativo sulla sicurezza alimentare. Gli addetti che ad oggi non sono ancora iscritti possono farlo contattando il presidente Feliciano Antedomenico al 339.8797373 oppure inviando una e-mail a info@panificatorimolisani.it

L'iniziativa mira a garantire una maggiore professionalità nello svolgimento di alcune attività artigianali e va a ben supportare la polemica dei giorni scorsi contro chi ha promosso la campagna di vendita del pane a solo un euro al chilo. "Stabilito - affermano i panificatori - che il pane venduto a un euro al chilo non consente la sopravviven-

za a un'azienda artigiana del comparto, da dove arriva questo prodotto da un euro al chilo? Le risposte sono molteplici. A Bologna, come ha accertato un'indagine dei carabinieri, veniva preparato da una cooperativa i cui componenti lavoravano in nero. In certi supermercati si vende a un euro perché ha la funzione di prodotto-civet-

ta: chi entra per comprare il pane, certamente spenderà anche per altre cose, con un bilancio complessivo che compenserà largamente il sacrificio imposto dalla promozione sul pane. Nel caso del pane "politico", la situazione appare diversa. Si tratta, infatti, di un prodotto industriale comprato al prezzo politico di 80 centesimi

di euro. Vendendolo al dettaglio a un euro (prezzo politico o semplicemente simbolico), si ottiene ancora un guadagno di 20 centesimi al chilo. Il consumatore può esserne attratto, ma la sfida è impari: i panificatori artigiani devono fare i conti con la realtà dei bilanci e non possono certo dare un salario "politico" ai propri collaboratori, ne pagare un prezzo politico per materie prime, energia e gasolio.

Né pagare "politicamente" le tasse. Di questo dovrebbero tenere conto tutti i media che esaltano questo tipo di iniziative e anche le istituzioni alle quali, da tempo, la Federazione ha chiesto di dire pane al pane".

## Contestata la presa di posizione del neoconsigliere Fanelli Barrea: la sdemanializzazione di Colle dell'Orso ci ricorda Mazzocca

Amarezza ma anche stupore e allo stesso tempo compiacimento. Questo è quanto manifestato da Barrea sulla vicenda della sdemanializzazione dell'area montana di Colle dell'Orso, che ha visto scendere in campo, a sostegno del consiglio comunale di Frosolone e di un Comitato Popolare di Difesa (che ha raccolto 1500 firme), anche i consiglieri regionali Fanelli e Petrarola. Nessuno favorevole alla vendita a privati di un'area pubblica.

"Ho provato - precisa Barrea - una profonda amarezza nel ricordare quanto successo nel 2005 nel comune di Riccia quando, in pochi anche all'interno della stessa minoranza consiliare, ci opponemmo con tutti i nostri argomenti e con tutte le nostre forze al tentati-

vo di lottizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un'area del Bosco Mazzocca di Riccia che, come è noto, è demanio. Quella battaglia, le cui conseguenze giudiziarie costrinsero il sindaco a dimettersi, la conducemmo da soli, senza il sostegno di Comitati civici e con poche manifestazioni di approvazione e di incoraggiamento. Lo stupore, positivo senza demagogia, l'ho avuto nel leggere il nome di Enrico Fanelli accanto a quello di Michele Petrarola nel chiedere alla giunta regionale l'adozione di una delibera di tale contenuto.

Questo non solo perché Enrico Fanelli è, notoriamente, un uomo di destra e, quindi, nello schematico politico italiano poco sensibile alle problematiche ambientaliste, ma perché

Enrico Fanelli fu l'ideatore di quel progetto di lottizzazione imponendolo anche ai diversi scettici della sua maggioranza.

Provo compiacimento nell'aver confermato che quella che conducemmo è stata una battaglia giusta, nonostante le pressioni subite da una contrapposizione politica forte, aspra, che ci costrinse, nostro malgrado, ad interessare le magistrature competenti. Mi compiacio, infine, nel pensare, scervo da ogni atteggiamento di supponenza, che Enrico Fanelli abbia rivolto la richiesta alla giunta regionale con convinzione, libero da calcoli e condizionamenti di opportunismo politico.

Dico questo nella consapevolezza di quanto sia diversa la mia concezione della politica rispetto a quella di Enrico Fanel-

li e di quante altre volte, in futuro, mi contrapporrò alle sue iniziative. Marguerite Yourcenar in "Memorie di Adriano", nel descrivere la grandezza dell'imperatore romano definisce i grandi uomini come "coloro i quali, nella consapevolezza delle proprie capacità sanno irridere se stessi e le proprie meschinità, che sbagliano avendo il coraggio di riconoscere i propri errori".



Michele Barrea

### LA POLEMICA

## Risposta del neoconsigliere alle contestazioni dell'ex minoranza

Ai commenti relativi alla questione della sdemanializzazione risponde il consigliere regionale Enrico Fanelli, che non riesce ancora a comprendere quali siano le effettive intenzioni del capogruppo Uniti per Riccia, Michele Barrea, che cerca di "costruire a bella posta iniqui giudizi per scaricare sugli altri ogni e qualsivoglia suo legittimo malumore".

Sostiene il neoconsigliere di maggioranza: "Il modo con cui lo stesso riporta e interpreta le iniziative da me assunte o da me condivise in seno al consiglio regionale genera oggettivamente non pochi equivoci".

Ed allora eccomi qui per far conoscere il pensiero di chi, come il sottoscritto, ha voluto, insieme a tutti gli altri colleghi consiglieri promuovere e votare una iniziativa finalizzata a revocare una delibera di giunta regionale "tecnicamente sbagliata" perché individua, nella problematica riguardante la sdemanializzazione e vendita di un'area pubblica montana del comune di Frosolone, una particella ed un foglio mappale diverso e distinto da quello cui ha fatto riferimento il pronunciamento del Consiglio di Stato".

Sorvolando sulle "riflessioni tortuose ed insidiose a cui ricorre Barrea per evidenziare smagliature e contraddizioni in riferimento alla ipotesi di lottizzazione al Bosco Mazzocca, Fanelli aggiunge:

"Il vero limite dell'approccio tenuto è la difficoltà di riconoscere che per il Bosco non ricorreva nessuna ipotesi di vendita di area pubblica: parlando, poi, di merito quella iniziativa - tanto avversata - non ha registrato dissensi di sorta, se non quelli, ovviamente, derivanti da una "cultura accademica" assillata dalla uniformità e sempre sola all'opposizione, mai disponibile al confronto.

Peccato, per un vizio inguaribile una occasione perduta!!

Rimane, ritengo, del tutto aperto e da risolvere il problema della correzione dei giudizi che in maniera affrettata e strumentale sono stati dati nei confronti di persone che esprimono il loro impegno quotidiano a sostegno di misure importanti per la collettività".



Enrico Fanelli

*Si costruiscono a bella posta iniqui giudizi per scaricare i propri malumori*

## Tufara. Tutto pronto per le solenni celebrazioni Domani i festeggiamenti in onore di San Giovanni che trascorse infanzia e giovinezza nel comune fortorino

TUFARA. La comunità di Tufara festeggerà il 14 novembre il suo santo patrono San Giovanni Eremita. Per l'occasione saranno distribuite ai devoti le panelle, piccole pagnotte di pane impastate con l'acqua fatta sgorgare dal santo, nei pressi della sua abitazione, il giorno in cui andò via dal paese.

San Giovanni Eremita è nato, infatti, a Tufara nel lontano 1084 e nel centro storico del paese è ancora esistente la sua casa natale, recentemente ristrutturata e riaperta al culto. In essa è esposta la statua e una preziosa reliquia, conservata nell'armadio a muro.

Il santo, trascorsa l'infanzia e la prima giovinezza a Tufara, dopo un breve soggiorno a Parigi per ragioni di studio, passò la maggior parte della sua vita terrena in cellette sperdute nel bosco di Mazzocco, edificando monasteri. A lui si attribuirono tanti eventi straordinari.

Molti uomini, attratti dal suo

esempio e desiderosi di condurre una vita di contemplazione e di preghiera chiesero di unirsi a lui. Giovanni, visto il fervore e la sincerità di queste persone, propose una forma di vita comunitaria costruendo, nel 1156, il monastero in "Gualdo Mazzocca" a Foiano, nel beneventano. Il convento presto divenne un'abbazia da cui promana-

vano i principi attivi del monachesimo in favore degli emarginati e degli oppressi della società feudale: non solo contemplazione e preghiera, ma sostegno e aiuto concreto.

In tale luogo sacro San Giovanni si spense il 14 novembre del 1170, dopo aver pronunciato parole di pace e di amore ai confratelli accorsi al suo cape-

zale.

I frati seppellirono in occulto il corpo del beato fondatore, timorosi che fosse trafugato, in una località sconosciuta del bosco, da cui fu asportato la mattina del 28 agosto del 1221 alla presenza dei vescovi di Volturara, Dragonara e Montecorvino che ne proclamarono la santità elevandolo agli onori degli altari.

Il popolo di Tufara, avvisato del lieto evento, quel giorno si recò a Mazzocca in Foiano, prendendo il corpo del santo concittadino o una reliquia per adornare la chiesa parrocchiale. I vescovi consegnarono un braccio che fu portato in paese con solenne processione.

Domani Tufara, nell'anniversario del *dies natalis*, onorerà il proprio santo con le celebrazioni eucaristiche.

Alle 17, dopo la messa vespertina, la statua e la reliquia saranno portate in processione con l'accompagnamento della banda di Gambatesa

